



I RIFIUTI CHE ABBANDONI PRIMA O POI RITORNANO

UN MARE PULITO?
DIPENDE DA NOI!

Campagna per la riduzione dei rifiuti galleggianti.
Intervento realizzato ai sensi della L.R. 15/2007

IL MARE CHE CAMBIA

Il Mar Mediterraneo sta subendo **radicali trasformazioni** dovute alla concomitanza di più cause, tra cui i cambiamenti climatici, l'enorme carico di inquinamento indotto e probabilmente l'eccessiva pressione di pesca. L'**Adriatico** in particolare è soggetto ad una **azione pesante da parte dell'uomo**: le sue coste sono densamente popolate e fortemente industrializzate in molti punti; i numerosi fiumi, che qui sfociano, riversano costantemente quantità ingenti di rifiuti e contaminanti di ogni genere; il traffico navale è molto intenso così come l'attività di pesca.

LE NOSTRE AZIONI HANNO UN PESO

L'**azione dell'uomo** è particolarmente evidente nell'inquinamento. Un particolare tipo di inquinamento è quello visibile in superficie ad opera di **materiale galleggiante**. Sebbene la maggior parte di esso provenga dalla terraferma e sia trasportato in mare dai fiumi, una parte deriva dall'attività di pesca.

I **materiali plastici** dispersi in mare (sacchetti, cassette per raccogliere il pesce, bottiglie di plastica che fungono da boe di segnalazione delle reti, reti da pesca danneggiate, ecc.) nel tempo producono particelle nocive che contaminano gli organismi marini e tutta la rete alimentare, arrivando quindi anche all'uomo. Si tratta di diossine, PCB (policarbonatoplastico), DDE (diclorodifenildicloroetilene), PVC (polivinilpolidrato).

Le attrezzature da pesca abbandonate o disperse in mare rappresentano circa il 10% dei rifiuti e continuano a catturare animali senza che vi sia beneficio per nessuno. Questo fenomeno (chiamato "pesca fantasma") rappresenta un problema di difficile soluzione.

Ecco quali sono in media i **tempi di degradazione** in mare di alcuni dei più comuni rifiuti:

- polistirolo: circa 1.000 anni;
- prodotti di nylon (anche reti da pesca): 30 – 40 anni;
- bottiglia in vetro: circa 1.000 anni;
- cotton-fioc: 20 - 30 anni;
- sacchetto di plastica: 10 - 20 anni;
- gomma da masticare: circa 5 anni;
- fazzoletto di carta: 3 mesi.

COSA POSSIAMO FARE?

Il mondo della pesca può e deve essere attore principale della difesa e della tutela del mare e delle sue risorse, adottando comportamenti responsabili e denunciando le situazioni illegali. Ecco **cosa puoi fare** per tutelare il nostro mare:

- riporta a terra le **reti usurate** e gli scarti derivanti dai rammendi: troverai appositi contenitori per la loro raccolta;
- non abbandonare batterie e oli esausti, vanno conferiti presso le isole ecologiche dedicate;
- non scaricare al largo le **acque oleose** di sentina;
- dedicati ad una costante manutenzione della tua barca, preferendo **prodotti ecologici** laddove possibile. Ad esempio, utilizza solo antivegetativi non contenenti composti organostannici;
- non gettare in mare **esche** e **lenze** in plastica, **cavi** d'acciaio, **fusti** metallici per l'olio, **taniche** in plastica, **boe**, cassette in **polistirolo** danneggiate: assicurane il corretto smaltimento riportandole al porto;
- quando trovi nelle tue reti **rifiuti abbandonati**, rimedia agli errori altrui: se ti è possibile, portali a terra e smaltiscili correttamente. È un atto di grande civiltà;
- se incroci **relitti** di piccole o grandi dimensioni, danne segnalazione al Comune o all'ente che gestisce la porzione di mare in cui si trova l'oggetto, di modo che possa provvedere al recupero.

CONTRO L'ABBANDONO: IL NOSTRO IMPEGNO E LA TUA COLLABORAZIONE

Grazie ai finanziamenti stanziati dalla **Regione Veneto**, con DGR 4069 del 30.12.2008 Tutela, promozione e sviluppo delle zone costiere del Veneto, i **Comuni di Porto Viro, Porto Tolle e Rosolina** si sono impegnati nella promozione di azioni finalizzate alla **riduzione dei rifiuti galleggianti**.

Il progetto ha finanziato la collocazione di **10 cassoni per la raccolta di reti da pesca** e di **9 isole ecologiche per rifiuti speciali** derivanti da attività di pesca e diporto:

- le isole ecologiche sono state realizzate proprio per te. Utilizzale correttamente e cerca di averne cura;
- l'accesso ai punti di raccolta è libero: confidiamo che queste stazioni siano utilizzate con criterio e con il giusto rispetto. Ne guadagneremo tutti;
- se rilevi un utilizzo improprio da parte di persone estranee al mondo della pesca, puoi segnalarlo: le isole sono riservate ai rifiuti speciali di pescatori e diportisti, quindi non devono divenire luogo di abbandono incontrollato di rifiuti urbani.

Maurizio Conte
Assessore all'Ambiente
Regione del Veneto

Marialuisa Coppola
Assessorato
all'Economia e Sviluppo,
Ricerca e Innovazione
Regione del Veneto

Rosita Perazzolo
Assessore all'Ambiente
Comune di Porto Viro

Raffaele Crepaldi
Assessore alla Pesca
Comune di Porto Tolle

Daniele Grossato
Assessore al Turismo
Comune di Rosolina



	ISOLE ECOLOGICHE	CASSONI PER LE RETI
PORTO FOSSONE	1	-
CALERI	-	1
PORTO ALBARELLA	1	-
MARINA NUOVA DI PORTO LEVANTE	1	-
PORTO LEVANTE IN PROSSIMITA' CHIESETTA	-	1
PORTO LEVANTE PARCHEGGIO INCROCIO VIA CRISTOFORO COLOMBO VIA DELLE VALLI	-	1
PORTO LEVANTE in prossimità chiesetta	1	-
PORTO VIRO CENTRO NAUTICO PO DI VENEZIA	1	-
BOCCASLETTE	-	1
PORTO PILA	1	3
PORTO SCARDOVARI	1	2
SACCA SCARDOVARI	-	2
PORTO BARRICATA	1	-
SANTA GIULIA	1	-

Informazioni:
ECOGEST srl
Numero Verde
800 186 622